

**19<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

9 agosto 2015

Prima lettura

**1 Re 19,4-8**

Seconda lettura

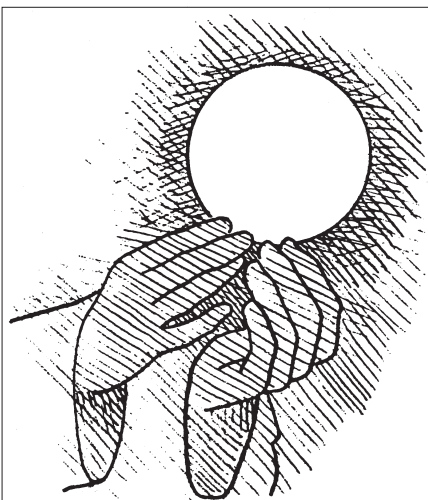
**Ef 4,30-5,2**

Vangelo

**Gv 6,41-51**

La “vita nuova” che Gesù dona fa crescere i credenti nella loro dimensione di fede e nel loro cammino di umanizzazione. **Gesù è il “sacramento” vivente del Padre per l’umanità**, e il segno efficace di Dio, è colui che chiama ogni persona a realizzare in pienezza la sua vita e al tempo stesso dona a tutti la possibilità di realizzarsi in pienezza. La fede stessa è un camminare nell’accogliere i “segni” attraverso cui Dio si fa prossimo all’uomo. Vita di fede e sacramenti della fede sono inseparabili: la fede esige il sacramento e il sacramento è incomprendibile al di fuori della fede.

Nel **vangelo** Giovanni presenta Gesù come il «pane vivo, disceso dal cielo», che deve essere assimilato «perché chi ne mangia non muoia».



«Questo è il pane  
che discende  
dal cielo,  
perché  
chi ne mangia  
non muoia»

**Giovanni 6,50**

*L'assimilazione, attraverso il credere in lui, è allo stesso tempo un lasciarsi trasformare da lui per poter vivere "di vita eterna". Proprio come il pane e l'acqua che, secondo la **prima lettura**, Elia riceve nel deserto e che diventano una fonte di energia che permette al profeta di camminare fino al monte di Dio. Analogamente, la **seconda lettura** ci esorta a camminare nella carità: questa infatti è la strada per esprimere la novità di una vita rinnovata dalla presenza di Dio.*